

## Edizione diplomatico-interpretativa

I

.xluij.                    Mess(er) Jacopo Mostacci

A pena pare chio sacca cantare. negioia mostrare chedegia plagiere. came medesimo credo essere furato. comsiderando aobre ue partire. maseno mfo sse che piu dalaudare. quelluomo chesa sua uolgia couerire. quando gliawe ne cosa oltrensuo grato. noncanteria nefaria gioia parere. Mapero canto donna mia ualente. chio so ueracie mente. cassai uigraueria dimia pesanza. p(er) cantando uimando allegranza. che crederete dime cierta mente. poi laui mando chio nagio abondanza.

A pena pare ch'io sacca cantare  
né gioia mostrare che degia plagiere,  
c'a me medesimo credo essere furato,  
considerando a lo breve partire;  
ma se no.m fosse ch'è più da laudare  
quell'uomo che sa sua volgia coverire  
quando gli auene cosa oltren suo grato,  
non canteria né faria gioia parere.  
Ma però canto donna mia valente,  
ch'io so veraciemente  
c'assai vi graveria di mia pesanza;  
per cantando vi mando allegranza  
che crederete di me ciertamente,  
poi la vi mando, ch'io n'agio abondanza.

II

A bondanza nonno madimostrata. lauolgia auoi dachui misuole uenire. chio non fui mai allegro necomfortato. sedauoi non(n)a uesse louero dire. cosi come g. candela chesirischiar. prendendo foco da adaltra uedere. cosi diuengo dauoi adotrinato. caltro nonpensso nemi pare uedere. mapero canto sia morosa mente. acio chesia plagiente. Imbona fede ecompura leanza. caseo sono sofretoso dabondanza. saro madonna diuoi mantenente. rico emanente digioia ediburbanza.

Abondanza nonn-ò, ma dimostrata  
la volglia a voi da chui mi suole venire,  
ch?io non fui mai allegro né confortato  
se da voi non n?avesse lo vero dire;  
così come g. candela che si rischiara,  
prendendo foco da ad altra vedere,  
così divengo da voi adotrinato  
c?altro no.m pensso né mi pare vedere.  
Ma però canto sì amorosamente  
a ciò che sia plagiente,  
im bona fede e com pura leanza;  
ca s?eo sono sofretoso d?abondanza,  
sarò, madonna, di voi mantenente  
rico e manente di gioia e di burbanza.

### III

L adissianza nonsipuo astutare. senza diquelli naue lopodere. diritenere edidarmi  
comiato. come lacosa sipossa compiere. checi p(ro)uegia enolasci perire. losuo ser  
uente chedigioia p(ro)lungato. cafino amore faria adispia ciere. Maio sono cierto  
chelglie bene uolgiente. camore gioia licomsente. chelglie gioioso edigioia concri  
anza. p(er) chio dispero auere consichuranza. quello cheglia domando alegramente.  
p(er) cheglie criatore dinamoranza.

La dissianza nom si può astutare  
sanza di quelli n?ave lo podere  
di ritenere e di darmi comiato,  
come la cosa si possa compiere.  
[.....]  
che ci provegia e no lasci perire  
lo suo servente che di gioia prolungato,  
ca fino amore faria a dispiaciere.  
Ma io sono cierto ch?elgli è benevolgente  
c?amore gioia li comsente  
ch?elgli è gioioso e di gioia con crianza;  
per ch?io dispero avere con sichuranza  
quello che gli adomando alegramente,  
perch?egli è criatore d?inamoranza.

- letto 453 volte